

# Gli operatori: un'occasione ma attenzione ai rischi della fase transitoria

## Le reazioni

**Alessandro Galimberti**

Una fiscalità semplice e favorevole per attirare liquidità nel mercato dei capitali, ma attenzione ai rischi nella fase di transizione. Gli intermediari e fornitori di servizi, terzo vertice sull'asse amministrazione-contribuenti, intervengono nel dibattito per cogliere le opportunità della delega senza però inciampare in effetti indesiderati. Il primo dei quali è la complessità, sottolinea Giovanni Sabatini, direttore generale di Abi: «La riforma è un'occasione per utilizzare la fiscalità per attrarre nell'economia la liquidità accumulata in questi anni grazie ai risparmi degli italiani e, al contempo, per incentivare l'afflusso di capitali esteri». Esempio virtuoso è la Svezia «che dal 2012 ha un regime fiscale estremamente semplificato per gli investitori al dettaglio con una "tassa piatta" (sul modello UK, ndr)», Svezia che non a caso oggi «è il paese con la più alta quota di investitori al dettaglio». Secondo Sabatini è opportuno «prevedere una tassazione inferiore per il risparmio investito nel medio/lungo periodo rispetto a operazioni speculative di breve o brevissimo termine», sul modello dei già noti e non del tutto valorizzati Pir, «ma per coinvolgere i risparmiatori occorre ampliare la gamma di strumenti semplici e comprensibili da chi investe».

Nel merito della riforma dei red-

diti finanziari Franco Fondi, coordinatore del Comitato permanente fiscale di Assosim, rileva che «un aspetto sostanziale è l'impatto sul gettito della compensazione dei redditi di capitale e diversi, impossibile da stimare non essendo disponibili dati aggregati sullo stock di minusvalenze che potrebbero essere compensate». Altro elemento di incertezza nella attuazione del nuovo sistema impositivo, secondo Fondi «deriva dalla abrogazione dei regimi del risparmio amministrato e del risparmio gestito ed è costituito dalle diverse modalità ("per cassa" o "per competenza") con cui oggi si determinano e diventano fiscalmente rilevanti le plusvalenze/minusvalenze». Per passare alla tassa-

**Sabatini (Abi): strumenti comprensibili per chi investe  
Fondi (Assosim): fare su minus e plusvalenze**

zione per cassa, come previsto dalla legge delega, una soluzione potrebbe essere «cristallizzare il risultato del risparmio gestito alla data di entrata in vigore del nuovo regime come avverrebbe in caso di chiusura del rapporto. Così si risolverebbe anche la questione del costo fiscale dei titoli inseriti nel dossier gestito». In ogni caso sarà «di fondamentale importanza definire un regime transitorio per il passaggio considerando gli effetti sui sistemi informativi e le procedure degli intermediari finanziari, e per i profili contrattuali dei rapporti con i clienti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

